

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avenire

La lettera dei parroci ai candidati alle prossime elezioni amministrative

In politica per fare il vero bene delle città

DI REMIGIO RUSSO

Manca ormai poco al 3 ottobre, giorno in cui i cittadini di dodici comuni della provincia di Latina si recheranno alle urne per eleggere il sindaco e il consiglio comunale. Tra questi, in particolare, Latina, Sezze e Cisterna che già da soli contano circa 167 mila abitanti. Le comunità ecclesiali di queste città, con la firma dei loro parroci, hanno deciso di inviare ai loro rispettivi candidati, ma anche alla cittadinanza, una lettera di esortazione a impegnarsi in un voto consapevole e a un'azione politica volta al bene delle persone e dei propri territori, nello stile e nello spirito della Dottrina sociale della Chiesa. I parroci di Latina chiedono ai loro candidati, senza retorica alcuna, «un grande amore per la città di Latina», affermando che «se ha ragione sant'Agostino quando afferma che "l'occhio vede ciò che il cuore ama", a volte sembra che alcuni politici siano ciechi perché anaffettivi». Proseguendo, i parroci scrivono: «Un buon politico ha gli occhi aperti su tutte le realtà e non si misura tanto dal numero di richieste accontentate, ma dalla capacità dimostrata di pensare e agire secondo orizzonti universali, cioè mirati a promuovere lo sviluppo della collettività, senza dimenticare il particolare, magari quello di una bella pianta piantata e poi seccata perché nessuno l'ha innaffiata. In una città anche la cura dei minimi particolari è molto importante». La domanda centrale che i parroci del Capoluogo pongono ai loro candidati è semplice: «Cosa fai, non per pochi, ma per tutti?». Ricordano anche alcuni temi scottanti per la storia di questo territorio come «la sofferenza atavica per la mancanza di collegamenti veloci che riguardano Latina-Roma, Latina-autostrada, Latina-stazione ferroviaria. Dovrebbe essere chiaro che lo sviluppo di un'area dipende molto dalla funzionalità delle sue sovrastrutture». E ancora il tema della legalità, con una domanda diretta: «Sai amare la legalità al punto tale da non avere avuto e da non voler avere nessun legame con il mondo della criminalità, né subire alcun condizionamento da parte di nessuna lobby e di nessun "amico"?». Non manca un

appello all'intero corpo elettorale affinché si interroghi «sul livello del proprio senso civico». I cinque parroci di Sezze, passando ai Lepini, hanno voluto condividere alcuni pensieri «che sentiamo importanti per il futuro della nostra comunità setina: l'attenzione al mondo giovanile,

la vivibilità della nostra città e delle sue periferie e le diverse povertà emergenti». Proprio le nuove generazioni «hanno bisogno di stimoli e proposte capaci di formare gli uomini e le donne del domani, perché appaiano le potenzialità che essi portano dentro e che più volte non sono in grado di

riconoscere per la carenza di attenzioni nei loro confronti». I giovani spesso sono ignorati nelle loro istanze, per questo «sentiamo il bisogno di punti di incontro, spazi di accoglienza e di confronto, luoghi di crescita culturale e spirituale». A Sezze «la ricchezza e la bellezza del territorio, dell'arte e delle tradizioni chiedono di essere apprezzate, valorizzate e curate, non solo per allietare i visitatori, ma soprattutto per offrire ai cittadini la bellezza e l'armonia di una città pulita e provvista dei necessari servizi». Il tema dei bisogni è centrale per i parroci: «Molte sono le povertà intorno a noi: criminalità, droga, alcool, prostituzione, indigenza materiale e umana ignoranza. Sentiamo la necessità di una sinergia tra comunità cristiana e civile per individuare, raggiungere e risollevare questi nostri fratelli: hanno bisogno che ci facciamo presenti nelle loro vite e che offriamo percorsi realizzabili per risollevarli e restituire loro la dignità perduta».

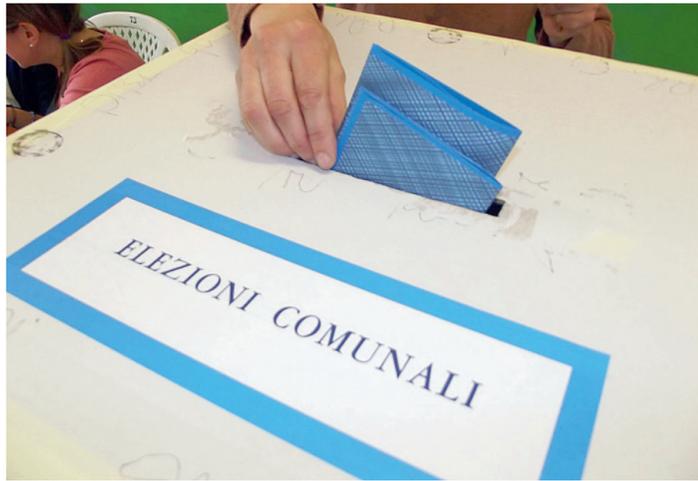
CISTERNA DI LATINA

Il sogno di una città più bella

Per alcuni contrattenti «la Lettera ai candidati di Cisterna sarà inviata nei prossimi giorni», ha spiegato don Patrizio Di Pinto, vicario foraneo di Cisterna di Latina e parroco in città (di Santa Maria Assunta). Le comunità parrocchiali di Cisterna, dal centro cittadino alla campagna, con il loro contributo vogliono evidenziare un territorio che presenta tratti di singolare bellezza unita, però, a situazioni di problematicità e di degrado. Riferimenti immediati sono il Giardino di Ninfa e il sito archeologico di *Tres Tabernae*, addirittura citato negli Atti degli Apostoli. «Però ci sono anche altre situazioni che proprio non vanno», ha continuato a spiegare don Di Pinto, «come il degrado di alcune zone della città che tutti conosciamo perché noi e i nostri parrocchiani la città la viviamo, per non parlare poi della condizione dei giovani che non hanno servizi dedicati a loro». Il desiderio delle parrocchie locali è che la loro Cisterna possa apparire sempre più bella, accogliente e ricca di valori.

L'iniziativa delle comunità di Latina, Sezze e Cisterna

Dodici Comuni della provincia di Latina eleggeranno Sindaco e Consiglio comunale



LATINA

L'assemblea del clero

Nei giorni scorsi il vescovo Mariano Crociata ha comunicato al clero che il prossimo 23 settembre si terrà l'assemblea del clero per l'inizio del nuovo anno, presso i locali della Curia vescovile a Latina. L'appuntamento, come di consueto, inizierà con la recita dell'Ora Terza. Sarà l'occasione per discutere le azioni da mettere in campo per questo anno pastorale, il programma della formazione permanente e altre comunicazioni. Nella sua nota, il vescovo Crociata ha

informato i confratelli che nel pomeriggio di mercoledì 6 ottobre si svolgerà la celebrazione di apertura dell'anno pastorale con una assemblea diocesana. Un'altra attività prevista è l'organizzazione di un seminario di formazione in materia canonica, giuridica, gestionale e amministrativa per i presbiteri che per la prima volta assumono la responsabilità di una parrocchia, ma aperto anche agli altri presbiteri che vorranno parteciparvi. Esso avrà luogo martedì 26 ottobre mattina.

La Giornata del migrante

Il prossimo 26 settembre è fissata la 107ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato (Gmmr). Per questa occasione l'Ufficio Migrantes diocesano ha organizzato una celebrazione eucaristica plurilingue, alle pressa la parrocchia Stella Maris a Latina Lido, presieduta dal vescovo Mariano Crociata. Parteciperanno i sacerdoti che celebrano in diocesi le messe festive in lingua straniera, insieme con le comunità di migranti presenti sul territorio diocesano. Sempre l'Ufficio Migrantes ha invitato i parroci ad animare le comunità parrocchiali, affinché, come ha scritto san Paolo «un solo corpo, un solo spirito, una sola fede, un solo battesimo», tutti «ci si senta più famiglia ed aprirsi alla relazione con gli altri, siano essi cattolici, cristiani o di altre fedi. La sfida culturale è quella dell'incontro, del dialogo e dell'accettazione, pur nelle differenze».

Nuovi parroci

In questo fine settimana sono iniziate le celebrazioni per gli ingressi dei nuovi parroci. Ieri pomeriggio don Francesco Gazzelloni è stato presentato alla comunità parrocchiale dei Santi Leonardo ed Erasmo a Roccaforte. Oggi sarà il turno di don Luigi Venditti al Santissimo Salvatore a Terracina, che ha lasciato dopo tanti anni trascorsi a Borgo Faiti. Al suo posto arriverà don Manuele Camacaro, da Porto Badino (Terracina), il cui ingresso nella parrocchia della Vergine del Santissimo Rosario nel borgo alle porte di Latina è previsto per il 25 settembre. Il rito è particolare, poiché prevede un primo annuncio di presentazione del nuovo parroco da parte del vescovo cui seguirà la lettura del decreto di nomina da parte del Cancelliere vescovile. Poi, dopo la preghiera di benedizione sarà il momento dei riti esplicativi con il nuovo parroco che riceverà l'aspersorio per benedire i fedeli; successivamente procederà a baciare e incensare l'altare.

MOSAICO

In dialogo con Garavaglia

All'insegna del titolo "Ambiente, lavoro e turismo. #Tuttoconnesso" le Acli provinciali di Latina hanno organizzato un dialogo con il ministro del Turismo Massimo Garavaglia nell'ambito di un percorso verso la 49ª Settimana sociale di Taranto (21-24 ottobre 2021). L'incontro si terrà martedì prossimo, alle 18.30, presso l'Anfiteatro della Curia vescovile di Latina (con ingresso da via Sezze, 16). Gli organizzatori hanno avvisato che in caso di avverse condizioni climatiche l'evento si terrà presso la sala San Tommaso. Dopo il saluto del vescovo di Latina Mariano Crociata, l'incontro sarà introdotto da Maurizio Scarsella, presidente delle Acli di Latina, e da Alessandro Mirabello, direttore dell'Ufficio per la Pastorale sociale della diocesi di Latina. Previsto anche un intervento del professor Vanni Resta, docente di Europrogettazione.

LA DOMENICA

Correre per arrivare ultimi

Per liberare i cristiani di ieri e di oggi dal voler avere a tutti i costi il ruolo "di prima donna", Gesù compie un gesto strano per la mentalità del tempo: abbraccia un bambino, ponendolo nel mezzo. Strano perché i figli, soprattutto i maschi, erano accolti come una benedizione di Dio, ma non godevano di diritti. Il bambino simboleggia ciò che è insignificante agli occhi degli uomini, ciò che non conta e non è degno di attenzione perché si trova in uno stato di inferiorità e di dipendenza. Allora, per il cristiano, se proprio deve esserci un problema di "precedenza", questa non riguarda la propria persona, ma gli altri. Il diritto di precedenza è nell'accogliere gli ultimi, come ha fatto Gesù. Il servizio rende il discepolo davvero "primo" e pieno di onore davanti a Dio, più che tutti i titoli che, ancora oggi, uomini di Chiesa e non-monetaria litania - mettono sul loro biglietto da visita.

Don Patrizio Di Pinto

LATINA

Il vescovo Mariano Crociata risulta positivo al Covid-19

Venerdì scorso il vescovo Mariano Crociata ha comunicato ai presbiteri e ai suoi diretti collaboratori di essere risultato positivo al Covid-19. Una nota della diocesi ha spiegato che il vescovo ha deciso di sottoporsi al tampone faringeo dopo aver accusato, tra il martedì e il mercoledì precedenti, una sindrome da raffreddore con un lieve rialzo della temperatura corporea, peraltro già scomparso. Il vescovo osserverà i dieci giorni di isolamento come prescritto dal Dipartimento di prevenzione dell'Asl di Latina e sarà seguito in raccordo con il suo medico di medicina generale per le consuete osservazioni cliniche ed eventuali terapie previste dal caso. Ovviamente, monsignor Crociata ha sospeso gli incontri personali e le riunioni in presenza già in agenda, che all'occorrenza saranno tenuti in videoconferenza, e sempre per sua disposizione tutte le altre attività e le celebrazioni in programma sono mantenute con la presidenza del vicario generale o di eventuali altri sostituti. «Rimaniamo uniti nella preghiera e prepariamoci a iniziare il nuovo anno con impegno e dedizione al Signore e alla sua Chiesa», è l'appello finale rivolto dal vescovo al clero e ai suoi collaboratori.



La diocesi si rivolge ora ai propri fedeli rilanciando l'appello dei presuli del Lazio a vaccinarsi

Nei mesi scorsi il vescovo Crociata si è sottoposto al ciclo completo di vaccinazione contro il Sars-CoV-2 e nei vari rapporti con il clero e i fedeli ha sempre insistito sull'importanza di questa opportunità. Di fatto, in linea con la recente lettera dei vescovi del Lazio sui vaccini diffusa nei giorni scorsi in ogni diocesi. I pastori delle diocesi laziali spiegano di sentire «la responsabilità di esortare, con molta fermezza, tutti coloro che possono, a vaccinarsi: presbiteri, religiosi e operatori

straordinario della comunione, è chiamato a portare l'eucarestia agli infermi; per chi è impegnato nel servizio della liturgia, in particolare i coristi o i cantori; per gli insegnanti delle sale studio o delle scuole di italiano per stranieri gestite dalle parrocchie, per gli operatori maggiori di attività educative, sportive e didattiche gestite dalle parrocchie». Anche la diocesi di Latina è pronta a fare la sua parte, perché oltre la lettera condivisa dai vescovi laziali gli uffici di Curia stanno predisponendo una serie di indicazioni operative di supporto ai parroci e per le attività all'interno della sede diocesana. Queste sono attese per i prossimi giorni, giusto il tempo di analizzare le ultime decisioni governative in materia.

Un libro per spiegare il fascino della città di Cori nel medioevo



Il complesso di Sant'Oliva

Il volume presentato oggi nel chiostro di Sant'Oliva raccoglie tutti gli studi compiuti dagli esperti nel corso degli ultimi anni

Oggi pomeriggio a Cori, alle 17, presso il chiostro di Sant'Oliva sarà presentato il libro *Cori nel Medioevo. Memoria e Sopravvivenze*, un lavoro prezioso curato da Clemente Ciannarconi, Ettore Di Meo e Pio Francesco Pistilli che fa il punto sulle indagini condotte da storici, archeologi, architetti e storici dell'arte. Si tratta del secondo dei tre incontri con l'autore programmati dall'amministrazione comunale di Cori per il mese di settembre. Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Cori, Mauro De Lillis, e dell'assessore alla Cultura, Paolo Fantini, seguiranno gli interventi di Guendalina Viani, direttore del Museo della Città e del Territorio di Cori, Maria Sole Cardulli, direttore della Cappella dell'Annunziata di Cori - Mic e degli autori e curatori del volume. Il libro trae origine dalla giornata di studio "Cori nel Medioevo. Memoria e sopravvivenze" tenutasi nella sala conferenze del Museo della città e del Territorio del centro lepino il 15 giugno 2013, promossa dall'Università "La Sapienza" di Roma e dall'Archivio storico comunale di Cori. Gli studi condotti in questi ultimi anni da diversi storici, architetti e storici dell'arte hanno evidenziato la ricchezza delle prospettive che è in grado di offrire l'indagine storiografica sull'abitato e sul suo territorio in un'area particolarmente degna di attenzione come quella settentrionale dell'antica provincia pontificia di Campagna e Marittima. Monografie, saggi, volumi collettanei hanno capovolto la convinzione che la grave carenza delle fonti impedisse ogni tentativo di comprendere meglio le vicende di Cori nel Medioevo. In realtà, attraverso l'accurata e attenta ricerca che ha costantemente accompagnato gli studi più recenti, questo dossier documentario è venuto di volta in volta arricchendosi, offrendo sempre più significative opportunità d'indagine e conoscenza.